



COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA

(Provincia di Ancona)

NOTA INTEGRATIVA
al BILANCIO ARMONIZZATO
di PREVISIONE
2015 - 2017

(D.Lgs. n. 118/2011 - D.Lgs. n. 126/2014)

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO ARMONIZZATO DI PREVISIONE 2015/2017

In base a quanto previsto (dal DPCM 28/12/2011 dall'art. 9 del D.L. 102/2013 convertito con modificazioni dalla L. 28 ottobre 2013, n. 124), con propria deliberazione n. 236 del 20/12/2011 la Giunta ha deliberato di partecipare alla sperimentazione, della disciplina concernente l'Armonizzazione dei sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro enti ed organismi, di cui al Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 emanato in attuazione di quanto previsto dagli articoli 1 e 2 della legge delega 5 maggio 2009, n. 42.

Il periodo di sperimentazione, inizialmente previsto per un biennio è stato prorogato fino al 31/12/2014 dalla L. 28 ottobre 2013, n. 124. Esso ha la finalità di verificare l'effettiva rispondenza del nuovo assetto contabile alle esigenze conoscitive della finanza pubblica ed individuare eventuali criticità del sistema e le conseguenti modifiche intese a realizzare una più efficace disciplina della materia, con particolare riguardo all'adozione del bilancio di previsione finanziario annuale di competenza e di cassa, e della classificazione della spesa per missioni e programmi.

Gli enti locali, a decorrere dall'avvio della sperimentazione, sono stati tenuti, inoltre, ad affiancare, a fini conoscitivi, la contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico. A tale riguardo è stato aggiornato l'inventario dei beni mobili ed è in corso l'aggiornamento per gli immobili che costituiscono la principale fonte descrittiva e valutativa della situazione patrimoniale.

Ogni ente era tenuto a comunicare (nel caso in cui esistessero), al momento in cui chiedeva la partecipazione alla sperimentazione, gli enti strumentali, così come definiti dall'articolo 21 del DPCM da coinvolgere nella sperimentazione: uno in contabilità finanziaria e uno in contabilità economico-patrimoniale. Il nostro ente ha comunicato di non avere enti di tale fattispecie.

Per la prima volta nel 2014 gli enti sperimentatori sono stati tenuti ad applicare il principio applicato della programmazione, adottato e aggiornato secondo le modalità previste dall'articolo 8, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2011. Il nuovo processo di programmazione che ha sostanzialmente la finalità di far "conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire.... e valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione", si concretizza prevalentemente nella redazione del Documento Unico di Programmazione che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio come allegato al bilancio di previsione 2014/2016. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione; definisce le linee programmatiche dell'Amministrazione in base alle reali possibilità operative dell'Ente ed esprime le linee

d'azione nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da garantire, nelle risorse finanziarie correnti da acquisire e negli investimenti da realizzare.

La fase di programmazione, che a partire da quest'anno 2014 per gli enti sperimentatori risulta completamente rivista sia negli strumenti che nei tempi, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico finanziarie e tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene conto dalle scelte già operate nei precedenti esercizi, e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Il Consiglio Comunale con la delibera n. 52 del 13/09/2013 ha approvato le "Linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2013 – 2018".

Il bilancio di previsione finanziario, ha un obiettivo temporale di n. 3 anni e rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2015/2017 viene redatto rispettando gli schemi di bilancio aggiornati con l'emanazione del dlgs n.126/2014.

Il dlgs n. 126/2014 ha infatti sistematizzato la materia, integrato e modificato sia il dlgs n. 118/2011 che il TUEL (dlgs n. 267/2000) nelle parti incompatibili con la nuova disciplina in vigore dal 1 gennaio 2015: in tale norma trova definizione anche il principio, prima solo sperimentale, della programmazione, che innova, quale ulteriore allegato cui far riferimento nell'adozione del bilancio armonizzato, sostituendo la RPP con il DUP e definendo nuove tempistiche per il ciclo della programmazione, che l'ente aveva comunque sperimentato fin dal 2014.

L'ente infatti con atto G.C. n. 296 del 15/07/2014 ha predisposto lo schema di DUP per il triennio 2015/2017 da sottoporre al Consiglio Comunale e con atto G.C. n. 440 del 11/11/2014 la relativa nota di aggiornamento come prescritto dal sopra ricordato principio contabile.

Il Consiglio Comunale con proprio atto n. 79 del 28/11/2014 ha approvato il DUP per il triennio 2015/2017, rinviando all'approvazione del bilancio di previsione per gli esercizi 2015/2017 la stesura definitiva del documento unico di programmazione.

Al bilancio di previsione finanziario 2015/2017 sono allegati oltre la presente Nota integrativa, i seguenti documenti:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;

- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) il rendiconto di gestione relativo al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione;
- h) le risultanze dei rendiconti, degli enti ed organismi partecipati, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce.
- i) la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- j) le deliberazioni con le quali sono determinati le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- k) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- l) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno;
- m) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

La nota integrativa è stata introdotta con il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.

Previsioni di entrata e di spesa

Il bilancio di previsione 2015/2017 è stato predisposto in un contesto di difficoltà ed incertezza normativa, che mai come quest'anno ha permeato l'intero percorso di predisposizione dei documenti di bilancio: basti pensare al c.d. D.L. "enti locali" che contiene importantissimi elementi per i comuni e che è stato continuamente rinviato costringendo, per alcune materie, ad intervenire con circolari o note interpretative il ministero economia e finanze o l'Ifel, per dare qualche certezza ai comuni. A questo vanno aggiunti i

continui tagli delle risorse che hanno imposto a gli enti di rivedere le loro politiche fiscali e tariffarie per poter garantire, in molti casi almeno i servizi fondamentali.

La tabella evidenzia la costante riduzione nel tempo dei trasferimenti:

	2009	2010	2011	2012	2013
FONDO DI SOLIDARIETA'					2.925.219,00
FONDO DI RIEQUILIBRIO	-	-	3.948.411,00	3.492.562,00	-
TRASFERIMENTI STATALI GENERALI	6.225.419,00	5.815.126,00	699.851,00	306.211,00	661.175,00
	6.225.419,00	5.815.126,00	4.648.262,00	3.798.773,00	3.586.394,00

Nel 2014 il Fondo è stato pari a 2.347.762,88 e nel 2015 la stima più attuale prevede un taglio di oltre 700mila euro, portando il fondo a circa **1,6 milioni di euro**.

A questo si aggiungono i tagli imposti da previgenti normativi che esplicano i loro effetti incrementativi anche sul 2015 (manovra monti, spending review, decreto n. 66/2014).

Si rimanda al DUP – sezione finanza locale ed analisi politiche del governo – ad una analisi più dettagliata delle manovre che si sono susseguite nel tempo su tale fronte.

La successiva tabella riporta, sinteticamente, i dati del bilancio di previsione per l'anno 2015. Gli stanziamenti di entrata e di uscita sono suddivisi secondo gli schemi contabili sperimentali.

Quadro generale riassuntivo 2015					
Entrate			Spese		
	Fondo Pluriennale Vincolato	3.385.586,82			
<i>Titolo I:</i>	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	20.012.044,12			
<i>Titolo II:</i>	Trasferimenti correnti	5.501.329,83	<i>Titolo I:</i>	Spese correnti	30.508.717,98
<i>Titolo III:</i>	Entrate extratributarie	5.746.647,99		<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	326.119,48
<i>Titolo IV:</i>	Entrate in conto capitale	2.878.680,90	<i>Titolo II:</i>	Spese in conto capitale	6.207.474,08
				<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	1.370.054,78
<i>Titolo V:</i>	Entrate da riduzione di attività finanziarie	552.001,01	<i>Titolo III:</i>	Spese per incremento di attività finanziarie	
				<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	
<i>Titolo VI:</i>	Accensione prestiti	600.000,00	<i>Titolo IV:</i>	Rimborso di prestiti	2.260.117,69
<i>Titolo VII:</i>	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	12.963.306,90	<i>Titolo V:</i>	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	12.963.306,90
<i>Titolo IX:</i>	Entrate per conto terzi e partite di giro	14.600.330,00	<i>Titolo VII:</i>	Spese per conto di terzi e partite di giro	14.600.330,00
	<i>Totale</i>	66.239.927,57		<i>Totale</i>	66.539.946,65
				<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	1.696.174,26
	Avanzo di amministrazione 2014	534.019,08		Disavanzo di amministrazione 2014	234.000,00
	Totale complessivo entrate	66.773.946,65		Totale complessivo spese	66.773.946,65

Quadro generale riassuntivo anno 2016

Entrate			Spese	
	Fondo Pluriennale Vincolato	1.696.171,26		
<i>Titolo I:</i>	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	19.788.772,00		
<i>Titolo II:</i>	Trasferimenti correnti	5.111.886,07	<i>Titolo I:</i>	Spese correnti
				28.576.947,47
<i>Titolo III:</i>	Entrate extratributarie	5.819.274,00		<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>
<i>Titolo IV:</i>	Entrate in conto capitale	4.072.253,18		197.387,96
<i>Titolo V:</i>	Entrate da riduzione di attività finanziarie		<i>Titolo II:</i>	Spese in conto capitale
				5.442.307,96
<i>Titolo VI:</i>	Accensione prestiti			<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>
<i>Titolo VII:</i>	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	12.963.306,90	<i>Titolo III:</i>	Spese per incremento di attività finanziarie
				2.235.101,08
				<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>
<i>Titolo IX:</i>	Entrate per conto terzi e partite di giro	14.580.330,00	<i>Titolo IV:</i>	Rimborso di prestiti
			<i>Titolo V:</i>	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere
	<i>Totale</i>	64.031.993,41		12.963.306,90
			<i>Titolo VII:</i>	Spese per conto di terzi e partite di giro
				14.580.330,00
				<i>Totale</i>
				63.797.993,41
				<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>
				2.210.672,28
	Avanzo di amministrazione 2012			Disavanzo di amministrazione
				234.000,00
	Totale complessivo entrate	64.031.993,41		Totale complessivo spese
				64.031.993,41

Quadro generale riassuntivo 2017				
Entrate			Spese	
	Fondo Pluriennale Vincolato	2.210.672,28		
<i>Titolo I:</i>	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	19.643.772,00		
<i>Titolo II:</i>	Trasferimenti correnti	5.024.013,99	Titolo I: Spese correnti	28.301.671,54
<i>Titolo III:</i>	Entrate extratributarie	6.010.274,00	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	140.436,63
<i>Titolo IV:</i>	Entrate in conto capitale	7.102.545,00	<i>Titolo II: Spese in conto capitale</i>	9.115.829,32
<i>Titolo V:</i>	Entrate da riduzione di attività finanziarie		<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	2.231.144,78
<i>Titolo VI:</i>	Accensione prestiti		<i>Titolo III: Spese per incremento di attività finanziarie</i>	
<i>Titolo VII:</i>	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	12.963.306,90	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	
			<i>Titolo IV: Rimborso di prestiti</i>	2.339.776,41
<i>Titolo IX:</i>	Entrate per conto terzi e partite di giro	14.580.330,00	<i>Titolo V: Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	12.963.306,90
	<i>Totale</i>	67.534.914,17	<i>Titolo VII: Spese per conto di terzi e partite di giro</i>	14.580.330,00
			<i>Totale</i>	67.300.914,17
			<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	2.371.581,41
Avanzo di amministrazione 2012 presunto			Disavanzo di amministrazione	234.000,00
Totale complessivo entrate		67.534.914,17	Totale complessivo spese	
			67.534.914,17	

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Preventivo 2015
Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente	613.127,64	985.981,27	1.308.813,73
Entrate titolo I	18.680.208,20	20.451.099,06	20.012.044,12
Entrate titolo II	6.280.837,71	4.955.530,49	5.501.329,83
Entrate titolo III	5.321.835,84	5.335.001,41	5.746.647,99
(A) Totale titoli (I+II+III)	30.896.009,39	31.727.612,23	32.568.835,67
Disavanzo di amministrazione iscritto nella spesa			234.000,00
(B) Spese esigibili titolo I	26.730.435,50	27.543.492,89	30.182.601,50
<i>FPV su spese correnti</i>	<i>707.739,42</i>	<i>979.175,79</i>	<i>326.116,48</i>
(C) Rimborso prestiti titolo IV	2.121.860,89	2.220.387,35	2.260.117,69
(D) Differenza di parte corrente (A-B-C)	2.043.713,00	1.963.731,99	-107.883,52
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente [eventuale]		240.000,00	234.000,00
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	0,00	100.000,00	200.000,00
-contributo per permessi di costruire		100.000,00	200.000,00
-plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali			
- altre entrate (specificare)			
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	0,00	0,00	0,00
-proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada			
- altre entrate (specificare)			
(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale			
Altri trasferimenti in conto capitale		12.069,05	
Saldo di parte corrente (D+E+F-G+H)	1.335.973,58	1.312.487,15	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Preventivo 2015
Fondo Pluriennale Vincolato di parte investimento	6.808.709,67	3.470.062,43	2.076.773,09
Entrate titolo IV	1.289.477,00	670.929,15	2.878.680,90
Entrate titolo V	0,00		552.001,01
Entrate titolo VI	0,00		600.000,00
(M) Totale titoli (IV+V+VI)	8.098.186,67	4.140.991,58	6.107.455,00
(N) Spese esigibili titolo II	1.419.247,47	1.908.283,06	4.837.419,30
Altri trasferimenti in conto capitale (in equilibrio corrente)		12.069,05	
<i>FPV su spese investimento</i>	<i>3.470.062,43</i>	<i>2.076.773,09</i>	<i>1.370.054,78</i>
(O) Spese titolo III			0,00
(P) Entrate correnti dest.ad.invest. (G)	0,00	100.000,00	200.000,00
(Q) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]	141.950,00	744.079,14	300.019,08
Saldo di parte capitale (M-N-O+P+Q-F)	3.350.826,77	812.083,62	0,00

L'avanzo applicato alla parte corrente deriva dalla nuova impostazione prevista dal Dlgs 118/2011 (armonizzazione) che in particolare ha modificato le modalità di imputazione delle spese relative al trattamento accessorio del personale (Punto 5.2 del PC n. 2 allegato al DPCM 28/12/2012).

Entrate

TITOLO I Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa

	Bilancio di previsione	Bilancio di previsione	Bilancio di previsione
	2015	2016	2017
Titolo 1			
I.M.U.	5.866.272	5.755.000	5.705.000
I.C.I.	0	0	0
I.C.I. recupero evasione	200.000	150.000	70.000
Imposta comunale sulla pubblicità	227.000	210.000	220.000
Addizionale com.consumo energia elettrica	1.000	1.000	1.000
Addizionale I.R.P.E.F.	3.085.157	3.074.157	3.075.157
Compartecipazione I.R.P.E.F.			
Compartecipazione Iva			
Imposta di soggiorno			
Altre imposte (D.P.A.)			
Tributo sui rifiuti e servizi	2.316.000	2.360.000	2.385.000
Tassa rifiuti solidi urbani	6.000.000	6.050.000	6.100.000
Addizionale erariale sulla tassa smalt.rifiuti			
TARES			
Recupero evasione tassa rifiuti	425.000	400.000	400.000
Altre tasse			
Diritti sulle pubbliche affissioni	83.000	80.000	80.000
Fondo sperimentale di riequilibrio			
Fondo solidarietà comunale	1.808.615	1.708.615	1.608.615
Altri tributi speciali	0		
Totale entrate tributarie	20.012.044	19.788.772	19.644.772
Titolo 3			
Canone per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche	350.000	350.000	350.000
Totale	20.362.044	20.138.772	19.994.772

Le entrate tributarie sono state inserite in bilancio sulla base delle stime derivanti dai gestionali del Servizio Tributi applicando aliquote e criteri definiti in sede regolamentare dall'Ente.

La TASI è prevista al 2,5% (aliquota deliberata).

La norma istitutiva ne prevedeva a partire dal 2015 una forte limitazione pari al massimo al 1%, la legge di stabilità per il 2015 ha dato facoltà agli enti di riproporre le medesime aliquote già in vigore con il precedente esercizio.

luc (Imposta Unica Comunale)

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147, (Legge di stabilità 2014), al comma 639 istituisce l'Imposta Unica Comunale (luc) basata su due presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La luc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Ente con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 21/05/2014, ha approvato il Regolamento per l'applicazione della TASI e con delibera n. 23 del 21/05/2014 della TARI, aggiornati per il 2015 con delibere da approvarsi nella medesima seduta consiliare di approvazione del bilancio e ad esso propedeutiche.

Imposta municipale propria – Imu

L'art. 13, del Dl. n. 201/11 disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che l'Ente ha fissato le seguenti aliquote per le diverse tipologie immobiliari :

- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota del 5,3 per mille;
- l'aliquota ordinaria è del 10,6 per mille;
- l'aliquota agevolata corrisponde all'8 per mille per unità immobiliari adibite ad abitazioni concesse in comodato uso gratuito. La stessa aliquota è stata prevista per le unità immobiliari iscritte al catasto urbano nelle categorie C1 e C3 a condizione che il soggetto passivo di imposta coincida con chi esercita attività commerciale o artigianale nell'immobile stesso.

TABELLA RIEPILOGATIVA ALIQUOTE IMU			
DESCRIZIONE	ALIQUOTE INIZIALI 2012	2012-2013	2014
ORDINARIA	10.6	10.6	10.6
ABITAZIONE PRINCIPALE	5.8	5.3	5.3
AGEVOLATA	NESSUNA	- IMMOBILI CONCESSI IN COMODATI USO GRATUITO: 8.0 - IMMOBILI C1 E C3 SE SOGGETTO PASSIVO COINCIDE CON CHI ESERCITA ATTIVITA' ARTIGIANALE O COMMERCIALE NELLO STESSO: 8.0	

La previsione complessiva del gettito Imu 2014, iscritta in bilancio, è quantificata in € 5.865.000, di cui € 650.000,00 per recupero imposta.

Il suddetto gettito Imu risulta in linea con quanto accertato e riscosso nell'anno precedente (al netto quota di alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale, pari per il 2015 ad oltre 1,8 milioni di euro).

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

- o il presupposto impositivo per l'applicazione del tributo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- o sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- o la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- o il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 11,4 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2014 l'aliquota Tasi non può essere comunque superiore al 2,5 ‰ + 0,8‰ se quest'ultima somma è finalizzata al riconoscimento di agevolazioni prima casa.

Il Comune ha previsto le seguenti aliquote TASI:

Tipologia imponibile	Aliquota
Abitazione principale e relative pertinenze (C/2 – C/6 – C/7) (Categorie A/2 – A/3 – A/4 – A/5 – A/6 – A/7)	2,5 per mille
Abitazione principale e relative pertinenze (Categorie A/1 – A/8 – A/9)	0 per mille
Unità immobiliari appartenenti a cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione e pertinenze dei soci assegnatari	2,5 per mille
Fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali	2,5 per mille
Ex casa coniugale assegnata all'ex coniuge	2,5 per mille
Un unico immobile appartenente al personale del comparto sicurezza, non locato per il quale non sono richieste le condizioni di dimora abituale e residenza anagrafica	2,5 per mille
Alloggi posseduti da anziani o disabili con residenza in casa di ricovero o cura e non locati	1 per mille
Alloggi posseduti italiani con residenza all'estero e non locati	2,5 per mille
Unità immobiliare ad uso abitativo concesse in uso gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado alle condizioni già definite	0 per mille

Altri fabbricati	0 per mille
Terreni agricoli	0 per mille
Aree fabbricabili	0 per mille

L'Ente non ha applicato la maggiorazione dello 0,8 e non ha previsto esenzioni/detrazioni.

Le aliquote sopra riportate consentiranno la parziale copertura delle spese inerenti i servizi indivisibili:

dati rendiconto 2014

SERVIZI INDIVISIBILI	MISSIONE	PROGRAMMA	COSTO
Pubblica sicurezza e vigilanza	3	1	1.390.590,39
	3	2	8.453,00
Tutela del patrimonio artistico e culturale	5	1	8.300,25
	5	2	587.194,03
Manutenzione stradale e illumin pubblica	10	5	1.408.232,31
Manutenzione verde pubblico	9	2	692.386,22
Servizi socio assistenziali	12	7	2.965.136,72
Servizio protezione civile	11	1	10.170,47
Servizio tutela degli edifici ed aree comunali	1	5	1.035.497,43
Servizio anagrafe	1	7	422.713,74
Servizi cimiteriali	12	9	13.131,25
Aria, inquinamento	9	8	2.000,00
Interventi igienico - sanitari	13	7	115.004,12

TOTALE GENERALE 8.658.809,93

Tassa sui rifiuti - Tari

- o il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- o in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;
- o si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- o sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;

- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa alle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del “chi inquina paga”);
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo.

Il totale delle agevolazioni/esenzioni previste a carico del bilancio comunale anche quest'anno ammonta a 130.000 euro.

Recupero evasione ICI/IMU

In linea con la politica adottata dall'ente negli scorsi anni, continua l'operazione tendente al recupero dell'evasione ICI/IMU. In particolare per quest'anno viene prevista in bilancio la somma di € 850.000,00.

Recupero evasione TARSU/TIA

In linea con la politica adottata dall'ente negli scorsi anni, continua l'operazione tendente al recupero dell'evasione TARSU/TIA. In particolare per quest'anno viene prevista in bilancio la somma di € 425.000,00.

Addizionale comunale IRPEF

La quantificazione dell'Addizionale IRPEF per l'anno 2015 è effettuata sulla base dei dati forniti dal Ministero delle Finanze con riferimento ai redditi ed all'andamento degli incassi degli esercizi precedenti.

E' presumibile pertanto che per l'anno 2014 l'importo dell'addizionale si attesti su quello dell'anno precedente.

Fondo di solidarietà comunale

Questo fondo, che sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio, è iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti agli enti locali.

La Legge n. 190/2014 evidenzia i trasferimenti confermati e i nuovi maggiori o minori tagli.

Il comma 451 dell'art. 1 estende dal 2017 al 2018 la riduzione della dotazione del fondo di solidarietà comunale prevista dall'art. 47 comma 8 del D.L. n. 66/2014 di 563,4 milioni di euro decorrente dal 2015. Ricordiamo che il comma 8 dell'art. 47 del D.L. n. 66/2014 prevedeva una riduzione del fondo di solidarietà comunale di 375,6 milioni di euro per l'anno 2014 e di 563,4 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017.

Il comma 6 dell'art. 16 del D.L. n. 95/2012 prevede una riduzione del fondo di solidarietà comunale di 2.600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015.

Il comma 435 dell'art. 1 della Legge n. 190/2014 ha ridotto il fondo di solidarietà comunale di 1.200 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2015.

La dotazione del Fondo per ciascuno degli anni considerati è alimentata per 4.717,9 milioni di euro attraverso una pari quota dell'IMU di spettanza dei comuni.

E', inoltre, stata stanziata una quota di Fondo, non inferiore a Euro 30 milioni per ognuno degli esercizi 2014, 2015 e 2016, da destinare ad incremento dei contributi spettanti alle Unioni di Comuni, ed una quota di Euro 30 milioni da destinare ai Comuni istituiti a seguito di fusioni.

Con DPCM, previo accordo da sancire in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali, che avrebbe dovuto essere emanato entro il 31 dicembre 2014 o, in mancanza, entro il 15 gennaio 2015, avrebbero dovuto essere stabiliti i criteri di formazione e di riparto del Fondo come indicato dalla legge 147/2013.

Con riferimento ai comuni delle regioni a statuto ordinario, il 10%, elevato al 20% dall'art. 1, comma 459, della legge 190/2014, dell'importo attribuito a titolo di Fondo di solidarietà comunale avrebbe dovuto essere redistribuito, con il suddetto DPCM, tra i comuni sulla base delle capacità fiscali nonché dei fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento (art. 14, D.L. 16/2014).

L'Ente ha previsto per l'anno 2015 un importo del Fondo di solidarietà comunale pari ad € 1.670.000 cui devono essere aggiunti gli importi che lo stato eroga a ristoro di mancate entrate conseguenti modifiche intervenute nella legislazione di riferimento o fiscalizzazione di tributi locali, per un totale pari a 1.808.000 euro.

Il principio della competenza finanziaria esclude i trasferimenti dello stato dal calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

TITOLO II Trasferimenti correnti

Denominazione	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	5.483.429,83	5.093.986,07	5.006.113,99
Trasferimenti correnti da famiglie			
Trasferimenti correnti da imprese	17.900,00	17.900,00	17.900,00
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private			
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del mondo			
TOTALE	5.501.329,83	5.111.886,07	5.024.013,99

TITOLO III Entrate extratributarie

Denominazione	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.768.832,43	3.678.774,00	3.664.774,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	658.000,00	670.000,00	655.000,00
Interessi attivi	8.100,00	8.100,00	8.100,00
Altre entrate da redditi di capitale	400.000,00	550.000,00	685.000,00
Rimborsi ed altre entrate correnti	911.715,56	912.400,00	997.400,00
TOTALE	5.746.647,99	5.819.274,00	6.010.274,00

Vendita servizi

In questa voce sono classificate tutte le entrate relative ai servizi erogati a pagamento dal comune tra cui i servizi a domanda individuale i più rilevanti dei quali sono gli asili nido, la mensa scolastica e gli impianti sportivi. La tabella relativa al grado di copertura dei servizi a domanda individuale ha evidenziato nel rendiconto 2014 una percentuale media di copertura pari al 45,53%, a fronte del 54,73% previsto.

Servizi a domanda individuale

	Entrate/ proventi prev. 2015	Spese/ costi prev. 2015	% di copertura 2015	% di copertura 2014
Asilo nido	643.962,00	1.172.825,02	54,91%	51,25%
Impianti sportivi	106.600,00	565.239,05	18,86%	22,05%
Mattatoi pubblici				
Mense scolastiche	854.000,00	971.243,78	87,93%	79,22%
Stabilimenti balneari				
Musei, pinacoteche, gallerie e mostre				
Uso di locali adibiti a riunioni				
Centri estivi	66.000,00	78.036,00	84,58%	95,65%
Totale	1.670.562,00	2.787.343,85	59,93%	54,73%

La previsione per il 2015 è pari al 59,93%, superiore alla previsione 2014 per effetto di politiche legate alla revisione del sistema delle agevolazioni/esenzioni, privilegiando le prime a queste ultime.

Proventi derivanti dalla gestione degli immobili

In questa sezione vengono contabilizzati i proventi derivanti dai contratti di affitto degli immobili di proprietà dell'ente. A tale riguardo la Giunta con delibera n. 210 del 08/06/2015 ha approvato il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari previsto dall'art.58 del DL 112/2008 convertito dalla Legge 133/2008.

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

Questa voce si riferisce prevalentemente alle sanzioni per violazioni del codice della strada. Tali sanzioni pari ad € 550.000,00 sono state stimate in linea con le previsioni contenute nei documenti di programmazione precedenti e contabilizzate secondo quanto disposto dal principio contabile. In base a quanto previsto dal Codice della strada si è provveduto a dare atto dell'avvenuta destinazione di *almeno il 50%* agli interventi di cui all'art. 208 CdS.

Una quota pari ad € 399.000,00 è stata accantonata nel Fondo crediti dubbia esigibilità (quota relativa all'intera tipologia di entrata 30200, includente anche residui ruoli incipienti nei residui attivi e sanzioni ad ordinanze e regolamenti comunali).

TITOLO IV Entrate in conto capitale

Titolo IV	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
Contributi agli investimenti			
Trasferimenti in conto capitale	1.446.300,30	1.328.108,18	1.150.000,00
Altri trasferimenti in conto capitale			
Alienazione di beni materiali ed immateriali	972.380,60	2.314.145,00	5.552.545,00
Altre entrate in c/capitale	460.000,00	430.000,00	400.000,00
di cui:			
Permessi per costruire	400.000,00	400.000,00	400.000,00
TOTALE	2.878.680,90	4.072.253,18	7.102.545,00

TITOLO IV Entrate accensione prestiti

La percentuale di indebitamento dell'Ente per il 2014 è attualmente pari al 1,85%.

	2015	2016	2017
Interessi passivi	558.805	532.047	508.973
% su entrate correnti	1,85%	1,73%	1,63%
Limite art.204 Tuel	10%	10%	10%

anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017
residuo debito	70.366.892	68.145.947	66.024.086	63.803.946	62.143.828	59.908.727
nuovi prestiti				600.000		
prestiti rimborsati	2.099.385	2.121.861	2.220.140	2.260.118	2.235.101	2.339.776
estinzioni anticipate	121.561					
totale fine anno	68.145.947	66.024.086	63.803.946	62.143.828	59.908.727	57.568.951
abitanti al 31/12	27.534	27.070	26.936	26.936	26.936	26.936
debito medio per abitante	2.474,97	2.439,01	2.368,72	2.307,09	2.224,11	2.137,25
rapporto su entrate correnti	228,00%	218,00%	202,81%	202,15%	191,65%	187,40%

A fronte di tale dato l'indebitamento globale è pari al 203% dell'entrata corrente. Il limite per considerare deficitario un ente è pari all'80% o 100% a seconda dei casi disciplinati dalla norma.

Si evidenzia come il problema dell'ente sia lo stock del debito residuo e della corrispondente quota capitale da rimborsare tra le spese correnti.

Al termine del triennio tale % scenderà al di sotto del 200% e il debito pro-capite passerà dai € 2.532 del 2011 al valore di € 2.137.

Le tabelle evidenziano chiaramente come, stante la maggior parte del debito residuo a tasso variabile, l'ente sia fortemente esposto alla variabilità dei tassi, che unitamente alla particolare formula di ammortamento a rata crescente, determina la maggior area di rischio del bilancio.

Nel corso del 2015 è previsto che *non verranno* assunti nuovi mutui ma si prevedono solo gli stanziamenti necessari alla eventuale regolazione contabile dell'operazione di assunzione del patrimonio attivo e passivo della G.P.C. s.r.l. in liquidazione, come disciplinato dai nuovi principi contabili introdotti dall'armonizzazione contabile (integrità e transazione elementare) qualora la loro interpretazione in base alla sperimentazione ne imponesse la rappresentazione in bilancio.

Il programma triennale dei Lavori pubblici, previsto dall'art.128 del D.Lgs. 163 del 12 aprile 2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 9/6/2005. Il programma dei lavori pubblici è stato redatto rispettando le priorità previste dalla normativa privilegiando quindi le manutenzioni, il recupero del patrimonio esistente, il completamento dei lavori già iniziati, i lavori con progetti esecutivi approvati e le opere con finanziamento di terzi.

Al bilancio è allegato anche il crono programma degli investimenti redatto conformemente a quanto contenuto nel principio contabile n. 2 allegato al Dpcm 28/12/2012.

Quadro riepilogativo delle fonti di finanziamento

Titolo V	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
Alienazione di attività finanziarie	552.001,01		
Riscossione di crediti a breve termine			
Riscossione di crediti medio lungo termine			
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie			
TOTALE	552.001,01	-	-

Titolo V	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
Emissione titoli obbligazionari			
Accensione di prestiti a breve termine			
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	600.000,00		
Altre forme di indebitamento			
TOTALE	600.000,00	-	-

Gli importi inseriti nel Programma trovano corrispondenza nel bilancio di previsione.

L'importo di € 600.000,00 è previsto per far fronte, come spiegato sopra, alla situazione in cui la partecipata GPC srl in liquidazione si verrà a trovare nel corso del 2015 e per evitare maggiori danni finanziari all'ente, all'assorbimento del patrimonio attivo e passivo della società totalmente partecipata.

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'

Come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, l'Ente ha provveduto ad accertare per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale.

Per i suddetti crediti è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel rendiconto 2014 per complessivi € 10.440.893,76, di cui 6.334.912,14 da finanziare in quote costanti per 27 anni come disciplinato dalla norma.

L'applicazione del bilancio armonizzato detta nuove regole per la determinazione del "vecchio" Fondo Svalutazione Crediti. Il calcolo ai fini del conto consuntivo tiene conto della evoluzione dei residui riportati e di quelli incassati per l'ultimo quinquennio, determinando quindi una percentuale media delle riscossioni effettuate e di conseguenza una percentuale del non riscosso da applicare al monte dei residui riportati alla fine dell'esercizio in considerazione.

Lo schema sottostante mostra il calcolo effettuato evidenziando l'importo del fondo calcolato a livello di tipologia di entrata.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI - CONSUNTIVO 2014

	Dati da Rendiconto					% media riscosso			
	2010	2011	2012	2013	2014				
TOTALE TIPOLOGIA 10101 ENTRATE TRIBUTARIE	Acc.Res.	4.141.792,04	5.239.562,23	5.859.205,76	6.963.743,51	7.879.214,04		Residui fine esercizio	9.054.651,99
	Acc.Comp	7.148.971,04	7.602.953,48	7.766.413,12	7.219.007,50	7.365.537,89			
	Risc.Res	689.354,50	959.879,96	1.497.658,24	1.276.468,72	1.307.195,14			
	Risc.Comp	5.107.758,54	5.161.347,26	5.091.056,31	4.873.202,34	4.890.039,15		% non riscosso	80,91%
	% di riscoss.	16,64%	18,32%	25,56%	18,33%	16,59%	19,09%	Fondo Calcolato	7.326.207,17
TOTALE TIPOL. 30100 SERVIZI	Acc.Res.	1.052.967,79	1.057.282,50	1.115.315,40	1.070.034,59	1.054.820,63		Residui fine esercizio	1.052.788,70
	Acc.Comp	1.834.381,26	1.636.901,83	1.489.955,47	1.493.311,71	1.464.819,13			
	Risc.Res	420.042,24	261.875,00	258.323,51	213.548,59	221.538,93			
	Risc.Comp	1.370.034,53	1.285.309,59	1.228.405,72	1.283.605,58	1.220.819,13		% non riscosso	74,24%
	% di riscoss.	39,89%	24,77%	23,16%	19,96%	21,00%	25,76%	Fondo Calcolato	781.630,08
TOTALE TIPOL. 30200 (SANZIONI)	Acc.Res.	632.052,20	575.651,55	423.746,98	1.110.460,34	1.427.617,86		Residui fine esercizio	1.875.908,49
	Acc.Comp	479.796,11	377.946,00	1.073.072,97	713.682,35	757.685,91			
	Risc.Res	114.855,15	97.663,07	81.644,14	73.199,87	48.557,96			
	Risc.Comp	421.341,61	364.901,03	304.695,47	323.324,96	262.395,81		% non riscosso	87,12%
	% di riscoss.	18,17%	16,97%	19,27%	6,59%	3,40%	12,88%	Fondo Calcolato	1.634.299,70
TOTALE TIPOL. 30500 RIMBORSI E ENTRATE DIVERSE	Acc.Res.	732.844,18	687.197,40	489.790,80	457.129,94	132.501,24		Residui fine esercizio	145.295,98
	Acc.Comp	209.375,33	145.939,10	227.815,03	162.691,79	214.735,17			
	Risc.Res	45.149,22	202.303,94	19.650,78	367.884,45	53.085,31			
	Risc.Comp	177.078,69	116.571,93	195.892,15	119.436,04	119.549,52		% non riscosso	67,97%
	% di riscoss.	6,16%	29,44%	4,01%	80,48%	40,06%	32,03%	Fondo Calcolato	98.756,84
TOTALE TIPOL. 40500 ONERI URBANIZZAZIONE	Acc.Res.	1.950.000,00	1.950.000,00	1.950.000,00	850.000,00	800.000,00		Residui fine esercizio	600.000,00
	Acc.Comp	-	-	-	-	-			
	Risc.Res	-	-	-	-	-			
	Risc.Comp	-	-	-	-	-		% non riscosso	100,00%
	% di riscoss.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	Fondo Calcolato	600.000,00
							Fondo Calcolato Totale	10.440.893,78	

Importo accantonato al 31/12/2014

4.105.981,64
6.334.912,14
39,33%

Il fondo calcolato nel prospetto sopra riportato è pari ad € 10.440.893,78, ciò implica che la parte mancante, per € 6.334.912,14 è da finanziare in quote costanti per 27 anni come ammesso dalla norma ed approvato dal consiglio comunale in sede di approvazione del rendiconto 2014.

In seguito alla definizione dei principi contabili nel corso degli anni di sperimentazione e dell'introduzione definitiva delle modifiche apportate con il d.lgs. n. 126/2014 al d.lgs. n. 118/2011 l'ente ha rivisto anche i criteri di calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità: in particolare sono state espunte dal computo del fondo rispetto a quanto esposto nel rendiconto 2013 quelle entrate che il principio ha consolidato come escluse (entrate riscosse secondo principio per cassa, entrate da trasferimenti, entrate la cui mancata riscossione in anni passati era dovuta a specifiche motivazioni che, una volta risoltisi, hanno determinato anche la loro riscossione).

In particolare per quanto riguarda la sezione 1 (entrate tributarie) non sono state considerate le entrate relative a diritti pubbliche affissioni e imposta comunale sulla pubblicità in quanto il principio prevede che, in quanto riscosse per autoliquidazione, vengano accertate con il principio di cassa esteso (fino all'approvazione del rendiconto), oltre che la tassa partecipazione concorsi pubblici (per la quale il principio è parimenti la cassa).

Per quanto riguarda la sezione 2 (servizi) non sono state considerate le entrate relative al servizio idrico integrato, ai diritti di segreteria, ai pasti adulti nelle scuole (in quanto corrispettivi da prestazione di servizi fatturati e in attesa di riscossione certa o trasferimenti da altri enti in attesa di erogazione).

Per quanto riguarda la sezione 3 i criteri sono rimasti inalterati.

Per quanto riguarda la sezione 4 sono state eliminate dal calcolo le entrate relative a trasferimenti a vario titolo spettanti all'ente e provenienti da asur, regione, ministeri per rimborsi spese sostenute, compensazioni collegate a voci di spesa e crediti iva parimenti compensati).

L'accantonamento a fondo svalutazione crediti nell'anno 2014 è pari ad € 4.105.981,64: il fondo calcolato nel prospetto sopra riportato è pari ad € 10.440.893,78, ciò implica che la parte mancante, per € 6.334.912,14, dovrà essere integrata accantonando maggiori importi nei bilanci di previsione degli esercizi successivi: il disavanzo di amministrazione registrato nel rendiconto 2014 era interamente dovuto all'appostazione tra le quote accantonate del risultato di amministrazione di tale fondo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, del DL 126 del 2013, c.d. "salva-Roma" la cui legge di conversione non è stata promulgata dal Presidente della Repubblica, l'eventuale disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui e dal primo accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità avrebbe potuto essere ripianato per una quota pari almeno al 10 per cento l'anno.

Inizialmente il decreto correttivo (d.lgs. n.126/2014) manteneva tale impostazione di massima per i soli enti che entravano a regime nel 2015, lasciando l'obbligo per gli enti sperimentatori di ripianare tale disavanzo entro il 2017, il che avrebbe comportato un onere insostenibile.

Occorre ricordare peraltro che il fondo svalutazione crediti di cui al DL 95/2012, con l'art. 3 bis del DL 16/2014 è stato ridotto dal 25% (o 30% a seconda dei casi) al 20% dei soli residui attivi dei titoli 1 e 3 dell'entrata con anzianità superiore ai 5 anni: l'ente ha residui attivi aventi anzianità superiore a 5 anni pari a circa 2 milioni di euro pertanto con il vecchio sistema avrebbe già dato abbondante copertura a quanto imposto dalla normativa con la quota accantonata finora in bilancio.

La legge di stabilità 2015 al comma 507 introduce maggiore gradualità nell'applicazione della norma, modificando la previsione sopra ricordata contenuta nel d.lgs. n. 126/2014: il comma citato infatti introduce la possibilità, per gli enti che hanno proceduto ad effettuare il riaccertamento straordinario dei residui nel 2012 (come il nostro ente), ad effettuare la copertura del disavanzo relativo fino al 2042.

Questo consente una più ampia diluizione nel tempo degli effetti dell'applicazione del fondo crediti dubbia esigibilità richiesto dalla riforma contabile, che altrimenti avrebbe letteralmente ingessato la capacità di spesa dell'ente, già fortemente compromessa dalle scelte legate alla spending review nazionale.

Il d.lgs. n. 118/2011 come integrato dal d.lgs. n. 126/2014 prevede peraltro proprio che gli enti definiscano in sede di approvazione del rendiconto le modalità con le quali intendono procedere, potendo destinare alla copertura del disavanzo anche entrate in conto capitale (alienazioni ad esempio) o quote vincolate del risultato di amministrazione (escluse quelle derivanti da indebitamento).

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' - PREVISIONE 2015											
	Dati da Rendiconto					% di Risc.	Calcolo Fondo Svalutazione Crediti				
	2009	2010	2011	2012	2013		2015	2016	2017		
TOTALE TIPOLOGIA 10101 (Entrate Tributarie)	Acc. Res.	4.152.889,94	4.076.626,19	5.125.916,50	6.576.573,86	6.780.965,67		Previsione	7.305.000,00	7.010.000,00	7.170.000,00
	Acc. Comp	5.736.441,32	6.888.752,04	7.345.616,14	7.849.206,99	7.099.708,73					
	Risc. Res	1.224.597,90	681.430,00	944.289,15	1.474.337,36	1.242.960,79					
	Risc. Comp	4.552.145,20	4.903.946,89	4.950.669,63	4.912.668,64	4.696.499,57					
	Ris. Comp. Anno Succ			545.642,08	1.003.310,05	730.113,38					
	% di riscoss.	100,67%	81,08%	74,82%	75,37%	77,11%	81,81%	Fondo Calcolato	1.328.690,80	1.275.033,88	1.304.135,94
TOTALE TIPOL. 30100 (Vendita di beni e servizi)	Acc. Res.	1.045.927,64	1.052.967,79	1.057.282,50	1.115.315,40	1.070.034,59		Previsione	1.791.372,00	1.705.654,00	1.709.154,00
	Acc. Comp	1.829.801,89	1.834.361,26	1.639.901,83	1.489.355,47	1.495.311,71					
	Risc. Res	391.876,82	420.042,24	261.875,00	258.323,51	213.548,59					
	Risc. Comp	1.240.363,95	1.370.034,53	1.285.309,59	1.228.405,72	1.283.605,58					
	Ris. Comp. Anno Succ			168.605,25	163.033,69	150.451,73					
	Calcolo a)	89,20%	97,58%	90,04%	93,39%	96,03%	93,25%	Fondo Calcolato	120.914,60	115.128,78	115.365,02
TOTALE TIPOL. 30200 (Sanzioni)	Acc. Res.	535.771,95	632.052,20	675.651,55	423.746,98	1.110.460,34		Previsione	645.000,00	540.000,00	535.000,00
	Acc. Comp	759.658,07	479.796,11	377.946,00	1.073.072,97	713.692,35					
	Risc. Res	73.700,62	114.855,15	97.663,07	81.644,14	73.199,87					
	Risc. Comp	348.022,61	421.341,61	364.901,03	304.695,47	323.324,96					
	Ris. Comp. Anno Succ			13.044,97	10.275,27	11.126,75					
	% di riscoss.	55,51%	111,76%	100,00%	29,35%	46,86%	38,11%	Fondo Calcolato	399.206,48	334.219,38	331.124,75
TOTALE TIPOL. 30500 (Rimborsi ed altre entrate correnti)	Acc. Res.	69.608,52	732.844,18	687.197,40	489.790,80	457.129,94		Previsione	170.401,00	134.400,00	132.400,00
	Acc. Comp	154.545,63	209.376,33	145.339,10	227.815,03	162.891,79					
	Risc. Res	25.527,36	45.149,22	202.303,94	19.850,78	367.884,45					
	Risc. Comp	109.892,19	177.078,69	116.571,93	195.892,15	119.436,04					
	Ris. Comp. Anno Succ			17.479,14	14.717,72	13.030,81					
	% di riscoss.	87,62%	106,14%	91,85%	92,45%	81,42%	91,90%	Fondo Calcolato	13.807,02	10.889,98	10.727,93
								1.862.618,90	1.735.272,02	1.761.353,64	
								55%	55%	70%	
								1.024.440,39	954.399,61	1.232.947,55	

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, che in contabilità finanziaria deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario calcolare, per ciascuna entrata di cui sopra, la media

tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi (nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi , con riferimento agli incassi in c/competenza e in c/residui).

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi. La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- a. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- b. rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- c. media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi:

- a) per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi.;
- b) per le entrate accertate per cassa, si calcola la media facendo riferimento a i dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati nell'esercizio precedente. E così via negli anni successivi.

Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media, calcolata come media semplice, calcolata rispetto agli incassi in c/competenza e agli accertamenti nel quinquennio precedente.

Per le entrate di nuova istituzione (per le quali non esiste una evidenza storica), nel primo anno la quantificazione del fondo è rimessa alla prudente valutazione degli enti. A decorrere dall'anno successivo, la quantificazione è effettuata con il criterio generale riferito agli anni precedenti.

In corso di esercizio (almeno in sede di assestamento del bilancio e, in ogni caso, attraverso una variazione di bilancio di competenza del Consiglio), con riferimento al medesimo livello di analisi che è stato seguito

sopra, si verifica la necessità di adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità in considerazione del livello degli stanziamenti e degli accertamenti.

In occasione della redazione del rendiconto è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti.

A tal fine si si provvede:

- 1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di cui sopra, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto;
- 2) a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata di cui al punto 1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.
- 3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto 1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto 2).

L'importo previsto nel 2015 è pari ad € 1.025.000,00 in quanto la norma prevede la possibilità di accantonare solo la quota pari al 55% del fondo emergente dal calcolo matematico per i primi due anni per poi salire gradatamente fino ad arrivare nel 2018 al 100, pertanto quasi al raddoppio, stanti le attuali condizioni, dell'importo da iscrivere tra le spese del bilancio.

Ciò implica una particolare attenzione all'attività di riscossione in quanto a breve termine l'ente dovrà ridurre ancora le spese per oltre un milione di euro oppure individuare soluzioni, anche organizzative, volte a raddoppiare la propria capacità di riscossione.

Spese

L'articolo 12 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Al fine di consentire l'analisi coordinata dei risultati dell'azione amministrativa nel quadro delle politiche pubbliche settoriali e il consolidamento anche funzionale dei dati contabili, l'articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede, tra l'altro, che i programmi siano raccordati alla classificazione Cofog di secondo livello (gruppo Cofog), come definita dai relativi regolamenti comunitari.

Nella definizione delle Missioni e dei programmi l'Ente si è attenuto al glossario definito dalla normativa per la sperimentazione che fornisce una descrizione dei contenuti dei singoli programmi di ciascuna missione e i gruppi Cofog, e la relativa codifica, ad essi raccordabili.

CLASSIFICAZIONE SPESE PER MISSIONE - TOTALE GENERALE

Missioni	2013	2014	2015	2016	2017
1 Servizi istituzionali e generali, di gestione	7.711.189,61	7.689.472,43	8.591.976,68	7.859.575,81	6.822.505,01
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	1.437.116,32	1.548.429,97	1.640.082,14	1.527.045,82	1.516.089,34
4 Istruzione e diritto allo studio	2.517.872,93	2.966.500,48	2.828.367,93	2.295.917,69	6.832.947,63
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	501.374,12	580.182,10	1.155.602,26	759.087,63	682.703,47
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	709.992,62	1.117.739,49	1.261.130,29	1.507.559,61	1.220.737,10
7 Turismo	132.925,20	151.703,69	107.064,66	74.694,67	64.491,25
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	780.706,62	594.513,84	2.426.350,06	1.763.276,37	645.983,18
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6.748.271,85	7.132.820,47	7.170.946,40	6.885.228,16	6.860.409,48
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.966.943,93	1.844.804,86	2.258.846,68	2.555.694,80	3.436.557,26
11 Soccorso civile	47.327,46	14.200,00	125.200,00	72.405,66	72.905,66
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.242.965,77	7.252.622,94	7.419.226,70	6.914.799,21	6.795.191,40
13 Tutela della salute	103.834,00	128.069,05	109.000,00	104.000,00	90.000,00
14 Sviluppo economico e competitività	248.223,01	318.126,85	289.522,41	245.592,77	232.805,88
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	939,53	685,21	350,44	121,47	117,71
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	1.162.630,98	1.332.525,41	1.454.255,76	2.144.056,49
50 Debito pubblico			2.260.117,69	2.235.101,08	2.339.776,41
60 Anticipazioni finanziarie			12.963.306,90	12.963.306,90	12.963.306,90
99 Servizi per conto terzi			14.600.330,00	14.580.330,00	14.580.330,00
TOTALE	28.149.682,97	32.502.502,36	66.539.946,65	63.797.993,41	67.300.914,17

NOTE:

.....

Nei totali di cui sopra non è inserita la quota pari a 234.000 euro di ripiano del disavanzo derivante dal ripiano dell'accantonamento a fondo crediti dubbia esigibilità.

La voce "20" comprende il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, che non viene impegnato e confluisce nell'avanzo come quota accantonata, al pari del Fondo di riserva (che però può essere utilizzato nei casi e nei modi disciplinati dal TUEL).

CLASSIFICAZIONE SPESE CORRENTI PER MACROAGGREGATI
Nuovo bilancio autorizzatorio (schemi allegati DPCM 18/12/2011)

MACROAGGREGATO		Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Previsione 2015	Incremento % 2015/2014
101	Redditi da lavori dipendente	6.856.570	6.685.314	7.007.817	5%
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	455.821	437.185	512.525	17%
103	Acquisto di beni e servizi	16.225.963	16.238.760	16.113.614	-1%
104	Trasferimenti correnti	1.919.640	2.635.630	3.671.444	39%
105	Trasferimenti di tributi (solo regioni)				
106	Fondi perequativi (solo regioni)				
107	Interessi passivi	714.731	695.214	559.805	-19%
108	Altre spese per redditi di capitali				
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate		113.336	67.300	-41%
110	Altre spese correnti	557.711	738.053	2.576.214	249%
Totale spese correnti		26.730.436	27.543.493	30.508.718	11%

Note:

Macroaggregato 101: la spesa di personale include anche la quota contabilizzata nel 2014 ma di competenza del 2015 per effetto dei nuovi principi contabili (tale quota sarà compensata da quella di competenza 2015 ma esigibile nel 2016 a consuntivo): ad esempio straordinari e altri accessori del mese di dicembre o il fondo per la premialità. In fase di previsione raddoppia pertanto la quota iscritta in bilancio. A ciò si aggiunge la maggiore quota per gli stipendi dell'Ambito rispetto al 2013, interamente finanziati da fondi regionali o progetti specifici.

Macroaggregato 102: la variazione è dovuta all'IRAP prevista anche nelle quote reimputate, la cui quantificazione sarà definita a consuntivo in relazione all'importo impegnato per le spese relative.

Macroaggregato 104: le principali variazioni sono dovute a:

- E/U per € 150.000 per eventuale cessione del credito IRAP del CAM srl in liquidazione, che per l'ente costituisce una partita di giro;
- E/U per € 40.000 per fondo nazionale sostegno alle locazioni;
- E/U per circa € 700.000 per l'Ambito che passa da circa 1,9 milioni esigibile nel 2014 ad € 2.587.000 (previsione);
- E/U per contributi vari servizi scuola e handicap pari ad € 150.000;
- ricodifica in base al nuovo piano dei conti contributi anziani per rette di ricovero da macroaggregato 103 (prestazioni di servizi) a 104 (trasferimenti a privati) per euro 130.000;
- E/U per contributi vari servizi scuola per regolazione contabile agevolazioni ed esenzioni concesse (mensa,, nido e trasporto) per circa 150.000 euro;

Macroaggregato 107: è stata prevista la rinegoziazione dei mutui cui l'ente ha aderito, che comporta un risparmio complessivo pari a circa 100.000 euro l'anno tra quota capitale e quota interessi;

Macroaggregato 109-110: la voce è stata ripartita dal MEF dal 2014 (in passato era una voce unica – 109).

Le principali variazioni riguardano:

- € 90.000 per IVA a debito sui contratti di servizio idrico e gas pregressi ancora da riscuotere rilevanti a fini IVA e sui servizi gestione parcheggi che l'Agenzia delle Entrate ritiene ora rilevanti ai fini dell'imposta, pertanto l'ente deve registrarli in contabilità IVA;
- € 300.000 per IVA split payment e reverse charge che l'ente trattiene e poi eroga direttamente all'erario e per cui deve effettuare un giro conto in entrata, al pari delle ritenute (o stanziamento è necessario in parte corrente (E/U) per effettuare le regolazioni contabili connesse);
- € 261.000 per re imputazione in base all'esigibilità di spese straordinarie per transazioni su cause esigibili negli esercizi 2015 e seguenti mediante il fondo pluriennale vincolato, come da nuovi principi contabili;
- € 113.000 oneri straordinari inerenti la viabilità (mareggiate le cui spese di somma urgenza sono state deliberate dal consiglio comunale secondo la norma imposta dall'art. 191 del tuel);
- € 140.000 per fondo di riserva, che nel confronto con il rendiconto non è valorizzato in quanto è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste e la cui appostazione in bilancio è obbligatoria in sede di previsione e stabilita dalla legge;
- € 1.025.000 per fondo crediti dubbia esigibilità che a consuntivo non costituisce impegno ma confluisce nell'avanzo vincolato.

SPESA DI PERSONALE

	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Bilancio di previsione 2015
intervento 01	6.841.166,57	6.654.544,00	6.957.422,85
intervento 03	124.714,84	89.849,17	95.394,15
irap	386.352,24	394.514,67	442.999,81
altre da specificare	10.660,74	36.942,65	-
Totale spese di personale	7.362.894,39	7.175.850,49	7.495.816,81
spese escluse	553.552,26	662.454,84	742.595,84
Spese soggette al limite (comma 557 o 562)	6.809.342,13	6.513.395,65	6.753.220,97
limite comma 557 quater			6.948.702,60

La quota soggetta al limite di cui al comma 557 quater risulta pienamente rispettato.

La differenza tra i valori di alcune voci con quelli riportati sopra dipende dalla riclassificazione operata dal dlgs n. 118/2011 (ad esempio i buoni pasto ai dipendenti sono riclassificati dall'intervento 03 al macroaggregato 101).

CLASSIFICAZIONE SPESE INVESTIMENTO PER MISSIONE

Missione	2013	2014	2015	2016	2017
1 Servizi istituzionali e generali, di gestione	55.267,86	50.465,55	1.149.202,15	1.019.610,00	165.000,00
2 Giustizia	0,00	0,00			
3 Ordine pubblico e sicurezza	10.750,00	35.070,14	127.571,39		
4 Istruzione e diritto allo studio	365.512,09	768.256,43	733.675,21	328.000,00	4.910.000,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	23.357,49	3.332,97	311.817,17		
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	11.511,94	430.755,59	614.435,85	917.207,50	680.000,00
7 Turismo	0,00	0,00			
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	297.716,29	81.091,79	1.891.545,12	1.271.406,34	154.139,54
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	200,00	76.885,35	251.237,35	105.000,00	105.000,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	616.913,45	450.144,72	949.746,95	1.362.500,00	2.251.000,00
11 Soccorso civile	14.117,49	0,00		69.705,66	69.705,66
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	23.900,86	211,47	10.411,77		
13 Tutela della salute	0,00	12.069,05			
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00			
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00			
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00			
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00			
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00			
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00			
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	167.831,12	368.878,46	780.984,12
TOTALE	1.419.247,47	1.908.283,06	6.207.474,08	5.442.307,96	9.115.829,32

Investimenti senza esborsi finanziari

	importo
opere a scomuto di permesso di costruire	
acquisizioni gratuite da convenzioni urbanistiche	
permute	
project financing	1.566.593,00
trasferimento di immobili ex art. 128, co 4 e 53, co 6 D.lgs 163/2006	
totale	1.566.593,00

La spesa è riferita alla riqualificazione del mercato coperto di Via Bixio come da delibera GC n. 523 del 20/12/2013.

Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Nel bilancio di previsione il FPV assume due componenti:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Riaccertamento straordinario dei residui

L'Ente ha provveduto al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi così come previsto dall'art. 14 del Dpcm. 28 dicembre 2011 con atto n. 73 del 26/02/2013.

Al termine del presente esercizio ha provveduto ad approvare il riaccertamento ordinario.

Stante l'entrata a regime del sistema armonizzato è stata data la possibilità anche per gli enti già sperimentatori di correggersi in sede di riaccertamento straordinario 2014: l'ente non ha esercitato tale facoltà.

Patto di stabilità interno

Il Patto di stabilità interno per il triennio 2013-2015 è disciplinato dagli artt. 30, 31 e 32 della Legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge stabilità 2012), come modificati dalla Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge stabilità 2013).

Il rispetto del patto di stabilità interno impone una particolare attenzione ai processi di spesa; infatti, il contenimento del saldo finanziario richiesto dalle ultime leggi di stabilità rileva un obiettivo di difficile raggiungimento.

Rimane, peraltro, la contraddizione tra la contrazione dei pagamenti delle opere pubbliche e degli altri investimenti imposta dalla normativa del patto di stabilità e altre norme di derivazione comunitaria che impongono alla P.A. di pagare in tempi strettissimi (30 giorni) tutti i fornitori.

Il Comune di Falconara Marittima risulta aver rispettato i vincoli del patto di stabilità interno, per l'anno 2014, così come avvenuto negli anni precedenti 1999-2013.

Fermo restando le palesi difficoltà per il raggiungimento degli obiettivi risulta importante attuare una efficace azione di coordinamento dei flussi finanziari da parte dei singoli dirigenti responsabili dei servizi comunali per quanto concerne la programmazione e la compatibilità dei pagamenti degli atti di propria competenza ai sensi degli artt. 151 del TUEL e 9, comma 1, lett. a), numero 2, del decreto legge n.78/2009, come modificato dal dlgs n. 126/2014.

Il saldo finanziario da considerare ai fini del rispetto del patto di stabilità è calcolato in termini di competenza mista, come somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti ed impegni per la parte corrente e dalla differenza tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti.

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le province e i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012, per gli anni dal 2015 al 2018, così come desunta dai certificati di conto consuntivo, le seguenti percentuali:

- **per le province 17,20% per l'anno 2015 e 18,03% per gli anni 2016, 2017 e 2018**
- **per i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti 8,60% per l'anno 2015 e 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018;**

Per l'anno 2015 l'obiettivo di saldo finanziario dei comuni derivante dall'applicazione delle suddette percentuali può essere rideterminato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie **locali entro il 31 gennaio 2015**, fermo restando l'obiettivo complessivo del comparto.

Alla determinazione del saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista **concorrono gli stanziamenti di competenza del fondo crediti di dubbia esigibilità.**

Sono escluse dal patto di stabilità le spese in conto capitale, ad eccezione delle spese per acquisto di partecipazioni, effettuate dagli enti locali con i proventi derivanti dalla dismissione totale o parziale, di partecipazioni in società e i medesimi proventi (art. 1, comma 609, legge 190/2014).

Il rispetto del patto di stabilità per il triennio di riferimento, viene calcolato facendo riferimento anche al cronoprogramma dei pagamenti del titolo II della spesa che a tutti gli effetti rileva per il calcolo del saldo di competenza mista.

Il calcolo delle entrate finali rilevanti ai fini del patto di stabilità viene fatto tenendo conto

- + Accertamenti correnti validi per il patto di stabilità interno
- + Fondo pluriennale vincolato di parte corrente iscritto tra le entrate
- Fondo pluriennale vincolato di parte corrente iscritto tra le spese
- = Accertamenti correnti adeguati all'utilizzo fondo pluriennale vincolato di parte corrente

Ai fini della valutazione del rispetto del Patto di stabilità interno per il periodo 2015/2017 rileva il cronoprogramma dei pagamenti relativi al Titolo II della spesa nel quale sono ricompresi sia i SAL delle opere previste dal Piano triennale delle opere pubbliche, sia i SAL dei lavoro pubblici già in corso che si "reimputano" negli esercizi successivi a seguito del riaccertamento straordinario dei residui.

Rimane da rilevare come il Decreto Enti locali la cui emanazione è attesa da gennaio 2015 e sempre rinviata dal governo centrale contiene norme di rilevante interesse per la gestione del patto di stabilità in quanto viene ridisegnato il confine delle spese e delle entrate da conteggiare, dando atto in qualche modo della eccessiva pressione esercitata dall'aver inserito tra le poste rilevanti anche il FCDE.

L 'ALLEGATO AL BILANCIO DIMOSTRA COME IL PATTO NEI VALORI PREVISIONALI IMPUTATI SECONDO ESIGIBILITA' RISULTA RISPETTATO.

RIMANE FONDAMENTALE MONITORARE ATTENTAMENTE L'EVOLVERE DEL CRONOPROGRAMMA SOPRATTUTTO DEGLI INCASSI ATTESI, IN QUANTO IL DL ENTI LOCALI CHE RISTORA AGLI ENTI LA QUOTA IMU-TASI, LA RENDE INUTILIZZABILE A FINI PATTO (ENTRATA NON VALIDA NEL COMPUTO DELLE ENTRATE FINALE RILEANTI A FINI PATTO).

Gli enti, gli organismi strumentali e le società partecipate

Si riporta nella successiva tabella l'elenco degli enti ed organismi strumentali nonché l'elenco delle società partecipate dall'ente.

SOCIETA'	TIPO DI PARTECIPAZIONE	QUOTA % DI POSSESSO	PAREGGIO DI BILANCIO NEL TRIENNIO 2011/2013
C.A.M. Srl in liquidazione	Diretta	98,86%	NO
Ambiter srl in liquidazione	Indiretta	24,71%	NO
Marche Multiservizi Spa	Diretta	0,25%	SI
MMS Ecologica Srl	Indiretta	0,25%	SI
Natura Srl in liquidazione	Indiretta	0,11%	NO
SIS spa in liquidazione	Indiretta	0,10%	NO
TEAM srl	Indiretta	0,05%	NO
Consorzio Montefeltro energia in liquidazione	Indiretta	0,04%	NO
Marina di Pesaro srl	Indiretta	0,01%	NO
Naturambiente Srl	Indiretta	0,25%	NO
Acquagest srl in liquidazione	Indiretta	0,05%	NO
Hera Comm Marche Srl	Indiretta	0,07%	SI
Ricicla Srl	Indiretta	0,02%	SI
Adriatica Acque Srl	Indiretta	0,01%	SI
ASCO Falconara srl in liquidazione	Diretta	100,00%	NO
GPC srl in liquidazione	Diretta	100,00%	NO

SOCIETA'	TIPO DI PARTECIPAZIONE	QUOTA % DI POSSESSO	PAREGGIO DI BILANCIO NEL TRIENNIO 2011/2013
Tensoeventi Srl in liquidazione	Indiretta	100,00%	NO
Multiservizi Spa	Diretta	8,09%	SI
Consenergy in liquidazione	Indiretta	0,18%	NO
Tirana acque Scarl in liquidazione	Indiretta	0,80%	NO
Società intercomunale gas Spa	Indiretta	3,13%	SI
Consorzio zona Palombare Scar	Indiretta	0,11%	SI
Edma srl	Indiretta	4,45%	NO
Prometeo Spa	Diretta	7,21%	SI
Aerdorica Spa	Diretta	0,33%	NO
Raffaello Srl in liquidazione	Indiretta	0,32%	NO
Aernet Srl in liquidazione	Indiretta	0,32%	NO
Evolavia Srl in liquidazione	Indiretta	0,33%	NO
Hesis SRL	Indiretta	0,06%	NO
Convention bureau Scrl	Indiretta	0,01%	NO
Ticas Srl	Indiretta	0,006%	NO
Interporto Marche Spa	Indiretta	0,001%	NO
Consorzio Conero Ambiente in liquidazione	Diretta	11,42%	SI
Consorzio Zipa	Diretta	3,92%	NO

SOCIETA'	TIPO DI PARTECIPAZIONE	QUOTA % DI POSSESSO	PAREGGIO DI BILANCIO NEL TRIENNIO 2011/2013
Interporto Marche Spa	Indiretta	0,02%	NO
Consorzio Gorgovivo	Diretta	5,01%	SI
Esco Marche Srl	Indiretta	0,52%	SI
Conerobus Spa	Diretta	0,61%	NO
Atma Scpa	Indiretta	2,76%	SI
CEMIM Scpa in liquidazione	Diretta	0,38%	NO

Sul tema delle partecipate l'Amministrazione ha già intrapreso da tempo un percorso di razionalizzazione attraverso la dismissione di quasi tutte le società esterne, ad eccezione di quelle che possono avere una rilevanza istituzionale o che comunque garantiscono il rispetto di quei requisiti di economicità ed integrità del patrimonio che sono condizioni necessarie per il loro mantenimento.

Sono state avviate a dismissione quante alla luce della più recente normativa non sono più mantenibili in capo all'ente locale o comunque sono rischiose in termini di risultati negativi.

La legge di stabilità 147/2014 comma 551 imponeva pesanti vincoli in ordine al mantenimento di società che presentano perdite di esercizio.

La partecipazione nel Consorzio ZIPA è stato oggetto di ricognizione con CC. N. 70/2013 e con atto consiliare n. 16 del 7/5/2014 si è proceduto a confermare la dismissione delle quote, che avverrà nei modi previsti dallo statuto.

Riguardo la società Conerobus spa, con atto consiliare n. 56 del 07/08/2014 si è deliberato di avviare le procedure di dismissione, nei modi previsti dallo statuto, di una quota di possesso pari al 4%. L'Ente rimane nella compagine societaria per una quota pari allo 0.61% per garantire e tutelare la collettività amministrata riguardo le scelte nel territorio in tema di mobilità urbana ed extraurbana.

Si è proceduto all'emanazione del bando per l'alienazione delle quote che ha visto aggiudicataria provvisoria la ditta Contram spa che rispetto alla base d'asta di euro 399mila ha fatto una offerta di 552mila euro.

Come da Statuto si è proceduto poi alla comunicazione ai soci per l'esercizio dell'eventuale prelazione: hanno esercitato il diritto i soci Bucci srl e Sacs srl e come da Statuto si è individuato il socio Bucci srl dopo espressa rinuncia alla prelazione del socio Sacs srl.

In seguito si è proceduto a cedere le azioni al soggetto individuato come sopra: la stipula dell'atto è avvenuta nel corso del 2015 pertanto ai sensi dei nuovi principi contabili tale entrata è esigibile nel 2015.

Per quanto riguarda le partecipate in liquidazione sono state completate le fasi previste anche se diversamente da quanto ipotizzato all'inizio e per i motivi sotto esposti, si è deciso di passare direttamente alla chiusura della partecipata di primo livello, la GPC srl in liquidazione:

- CAM srl in liquidazione, si è provveduto ad approvare una transazione parificando le partite attive e passive insolute dal 2008 per un importo pari a euro 20.000 a fronte di richieste per oltre 230.000 (delibera di giunta Nr. 299 del 15/07/2014), che ha posto l'ente al riparo dai rischi di un contenzioso tanto inutile quanto dispendioso in termini temporali e monetari;

- GPC srl in liquidazione, dopo aver dato indirizzo affinché procedesse alla chiusura della partecipata Tensoeventi srl in liquidazione (giusta delibera di Giunta Comunale n.516 del 20/12/2013), si sta procedendo ora per chiudere definitivamente le ultime partite attive e passive della società di primo livello, di cui socio unico è l'ente, prima che diventi operativa e venga escussa la fideiussione rilasciata a suo favore dall'ente nel 2006 nei confronti della banca per il mutuo all'epoca contratto. Visto il verbale della assemblea generale ordinaria dei soci del 25 luglio 2014, nel quale viene indicata la volontà da parte del socio unico Comune di Falconara Marittima di chiudere definitivamente le procedure di liquidazione della società collocando sul mercato tutti gli immobili e gli altri beni di proprietà della stessa, è stato approvato apposito atto di indirizzo in merito dalla giunta comunale (delibera n° 453 del 18/11/2014) che ha dato mandato agli uffici comunali per predisporre il bando per esperire un ultimo tentativo prima di assegnare i beni al socio (immobili e mutuo passivo relativo). A seguito delle alienazioni degli immobili potrà essere agevolata la chiusura della società GPC srl in liquidazione, operazione da considerarsi prioritaria anche alla luce del fatto che la società rischia di trovarsi in crisi di liquidità con conseguenze negative anche per il Comune, come già peraltro segnalato con relazione prot.7033 del 19/2/2014 del Collegio dei Revisori dei Conti e del Dirigente Servizi Finanziari alla Corte dei Conti, in quanto l'Ente è fidejussore nei confronti della banca a favore della società G.P.C. Srl in liquidazione (rep.2874 del 6/6/2006).

L'Ente ha adottato la delibera G.C. 506 del 20/12/2013 – art. 34, comma 21, D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 (convertito in L. 17 dicembre 2012, n. 221) relativa alla “RELAZIONE sulla verifica di conformità degli affidamenti in essere dei servizi pubblici locali di rilevanza economica ai requisiti previsti dalla normativa europea.”

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”, gli enti locali devono avviare un “processo di razionalizzazione” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

La legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, “in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”, i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

L'organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali però è il consiglio comunale: lo si evince dalla lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL che conferisce al consiglio competenza esclusiva in materia di "partecipazione dell'ente locale a società di capitali", pertanto si ritiene che per osservare "alla lettera" il comma 612, che coinvolge la figura del sindaco nel processo decisionale, la deliberazione consiliare di approvazione del piano operativo e della relazione venga assunta "su proposta" proprio del sindaco, al quale verrà demandata la trasmissione alla Corte dei Conti .

L'ente ha approvato il piano con delibera di giunta n. 108 del 24/03/2015 e ratificato in consiglio comunale con delibera n. 26 del 29/04/2015, successivamente pubblicato sul sito istituzionale dell'ente oltre che inviato alla competente sezione della Corte dei Conti.